

Ingrao a Reggio: spezziamo l'asse mafia-politica

Il Pci: a giugno prossimo nel capoluogo calabrese una lista elettorale di «concentrazione democratica» contro il sistema di potere dc

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

REGGIO CALABRIA. «Proprio qui, in questa città simbolo dei mali del Mezzogiorno, voglio iniziare il mio discorso...»

Reggio Calabria è certamente un caso limite, anche nel Mezzogiorno. Ma proprio per questo è una sorta di laboratorio, nel bene e nel male.

Nel 1970 la città è protagonista di una rivolta popolare per il capoluogo. La ribellione dei comunisti reggini ha preso le mosse da qui.

Essendo questo il segno politico della rivolta - ha detto Marco Minniti (segretario della federazione reggina del Pci) - noi allora ci opponemmo in nome della difesa della democrazia e perché credevamo che il processo di trasformazione si facesse unendo le forze.

I ministri dissenzienti Dopo Amato si defila anche Cirino Pomicino: «Contratti, è emergenza»

De Mita chiede «chiarezza» ma sul fisco è ancora scontro

È De Mita che chiede «chiarezza» agli alleati e ai suoi «amici» della Dc dopo la polemica divampata nella maggioranza sull'accordo con i sindacati.

ANGELO MELONE

ROMA. «C'è bisogno di grande chiarezza all'interno del governo su problemi come questi. E soprattutto bisogna evitare che si ripetano comportamenti di singoli ministri i quali risultino più sgarbiati dagli indirizzi politici dei partiti dai quali provengono».



Ciriaco De Mita

suona molto gentile nei confronti dei due milioni e mezzo di dipendenti dello Stato).

Nella Dc più aspro lo scontro congressuale tra sinistra e grande centro

E al segretario Gava risponde: «Non ti lasceremo l'egemonia»

Botta e risposta, tra De Mita e Gava. L'uno in quel di Salerno, l'altro a Napoli: si scambiano stoccate che rendono incandescente il clima congressuale della Dc.

ROMA. «Non mi sento accerchiato, né mi sento all'angolo», dice Ciriaco De Mita. Nella tappa di Paestum (Salerno) del suo giro congressuale in Campania, il segretario-presidente rinfaccia al «grande centro» di venir meno ad «una esigenza di serietà».

Le proclama che «al congresso non ci sono transazioni da fare: ognuno concorre a chiarire prima le ragioni del proprio impegno».

In discussione è ancora il doppio incarico? «Io non lo chiedo», dice De Mita. Sostiene anche che «è difficilmente compatibile in termini di tempo e di impegno».

Preti e Caria (Psdi) a Intini: «L'autoritarismo è nel Psi»



Non hanno gradito le accuse lanciate dal portavoce di Craxi dalle colonne del quotidiano socialista l'«Avanti!».

Rutelli (Pr): «I socialisti stanno perdendo la testa»

La verità - aggiunge il deputato federalista europeo - è che «in casa socialista si rischia di perdere la testa perché sta fallendo il tentativo di distruggere il Psdi».

Il Pci chiede una verifica politica al Comune di Napoli

La situazione è talmente grave - afferma il Pci - che si rende improcrastinabile una verifica politica al Comune con conseguente convocazione urgente di un'aperta riunione del consiglio.

Da Roma il Pri scalfisce la giunta a tre di Pescara

È inaccettabile la pretesa socialista di imporre a Pescara assessori precedentemente condannati: lo sostiene il responsabile nazionale dell'edera per gli enti locali Dennis Ugolini.

Russo Spena: Zanone e governo più lenti di Bush e Gorbaciov

Spagna è sbagliata sul piano strategico, militare, economico. Lo ha detto il segretario di Dp Giovanni Russo Spena.

Filo diretto con Trentin oggi alle 12 a Italia Radio

tori di Italia Radio costituisce il primo confronto pubblico di massa a cui partecipa il nuovo segretario generale Cgil.

GREGORIO PANE

Non governano Taranto ma invocano l'Europa

Un pentapartito mutilato e compromesso dagli scandali nella città assediata dalla criminalità, dalla droga e dall'usura

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO SPATANÒ

TARANTO. Invoca «Riccardo nostro in continuazione, guardando il ritratto di Lombardi seminascosto dietro la sua scrivania».

Battafarano, ex sindaco - è una giunta che non ha mai avuto vita facile. Una mozione di sfiducia, presentata da noi un anno dopo la sua nascita.

Resta un quadripartito che viene travolto da una serie di oscure vicende che fanno della questione morale il problema numero uno a Taranto.

È intanto nelle strade la criminalità comanda sempre di più. Soprattutto attraverso il mercato dell'usura.

Colpita dagli scandali la maggioranza ha dovuto recuperare un dissenso pericoloso con l'arma del potere.

una giunta anomala comunista, repubblicani, socialdemocratici e dissidenti dc. Il Tar un mese fa ha sospeso l'esecutivo, su richiesta della Dc.

E Taranto soffre. Al tramonto il fumo che sputa l'Alsidser o l'Agip Petroli si ferma sulla città e la soffoca. Il mare non si vede nascosto dai Cantieri navali, dalla Base della Marina e dal Cetno siderurgico.

Rinascita nel numero 4 da oggi nelle edicole. Tribuna congressuale di Gianni Pellicani, Tiziana Arista, Alessandro Cardulli, Gianfranco Pasquino. La Fiat, gli operai, i diritti di Umberto Cerroni. L'Asia delle grandi riforme di Su Shaozi e Franco Montessoro. Un ambiente da inventare di Giovanni Berlinguer. I bambini ci guardano di Gigli Tedesco, Franco Frabboni, Chiara Saraceno, Maria Chiara Risoldi, Perla Lusa.